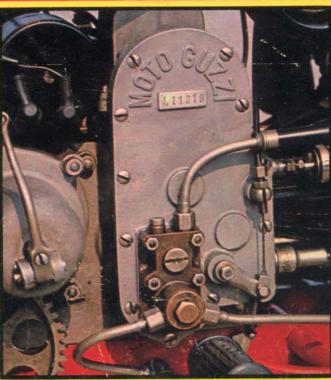
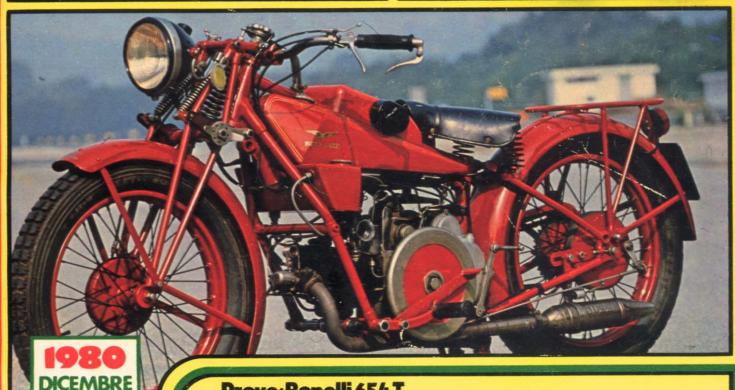
MOTOCICLISMO







Prove:Benelli 654 T SWM GTS 315 Racing Moto Guzzi Sport 14

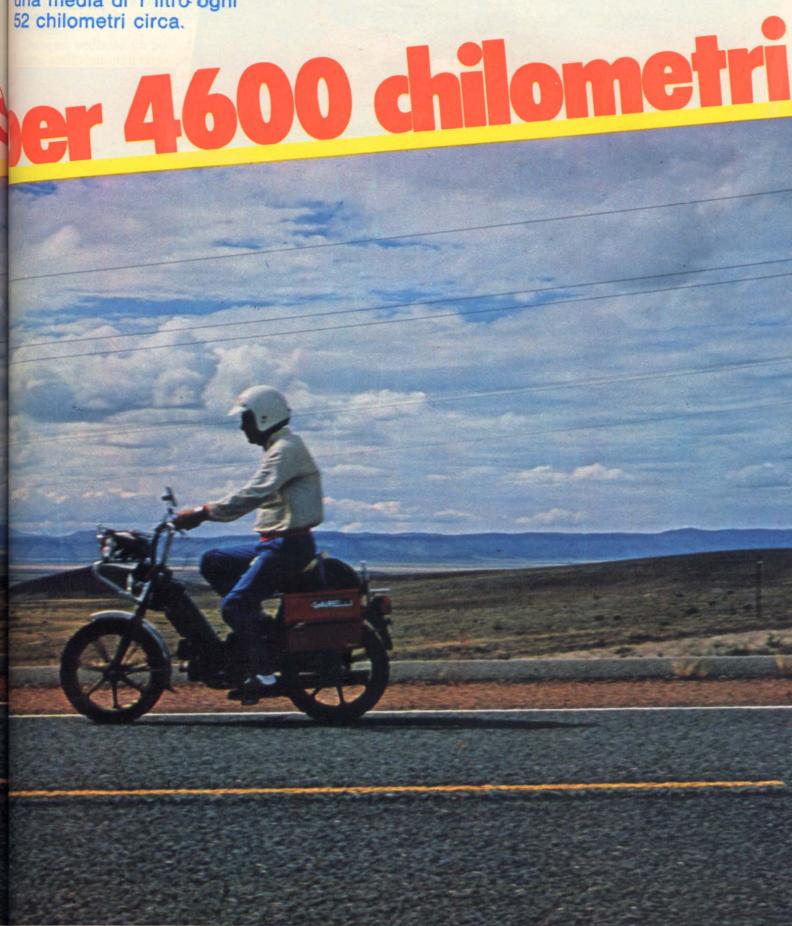
ANNO 66 LIRE 1.500

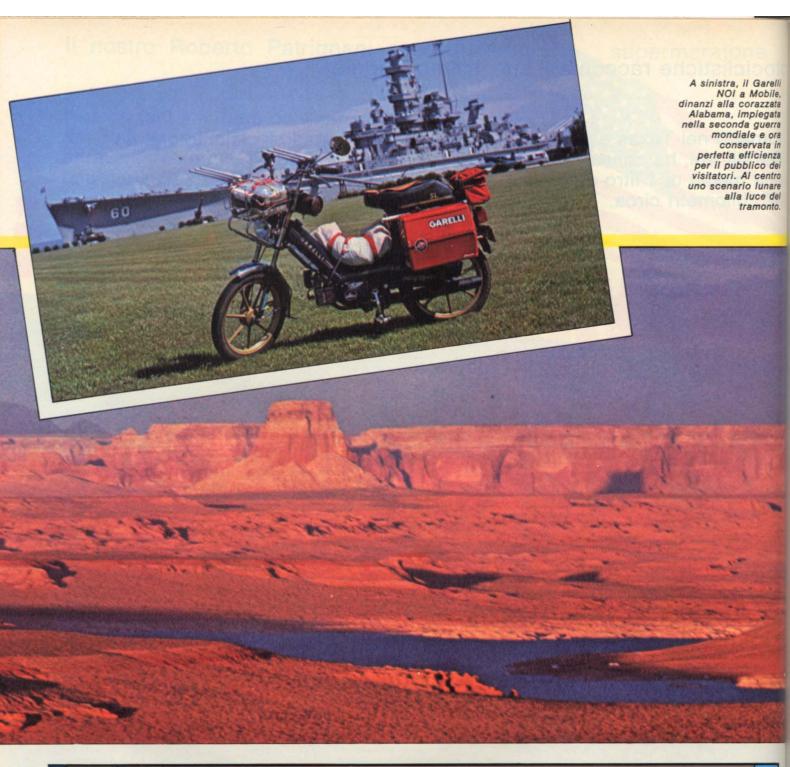
La BMW Futuro La grande stagione 1980 La storia del primato di velocità

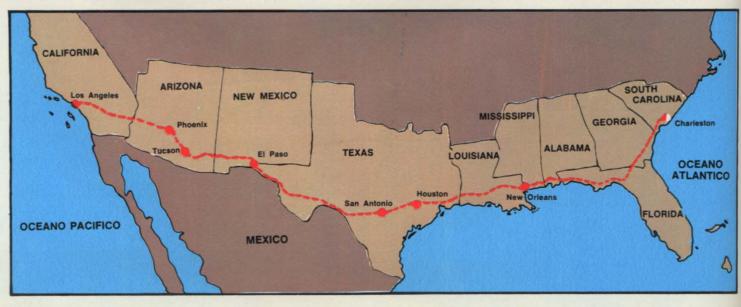




tornado nel Texas e temperature superiori ai 40 gradi. Il ciclomotore, un Garelli Noi, ha consumato 88 litri di carburante con una media di 1 litro ogni







• Sarebbe bello cominciare dicendo semplicemente la verità: « Ho attraversato gli Stati Uniti in ciclomotore perché avevo voglia di attraversare gli Stati Uniti e perché mi andava di farlo in ciclomotore ». Una espressione del genere non suona però molto logica in bocca a una persona che ha passato la quarantina, e allora tentiamo di trovare qualche motivazione più profonda.

Dunque, vediamo un po'... Dire che è stato scelto un cinquanta per risparmiare non ha senso perché l'economia tipica del ciclomotore salta al cospetto delle spese di aereo per raggiungere e rientrare dalla base operativa. Dire che dovevamo collaudare un nuovo modello sulla lunga distanza, anche questo regge poco perché potevamo benissimo fare lo stesso chilometraggio senza muoverci dall'Italia.

Allora diciamo che abbiamo scelto il ciclomotore per due ragioni. La prima è quella che con un mezzo di così modesta cilindrata ha di nuovo senso il viaggio lungo come dimostrazione di resistenza e affidabilità del veicolo, oggi superflua nel caso di moto più grosse come lo era invece ai tempi del pionierismo. La seconda ragione è di invogliare i più giovani utenti a scoprire anche loro il turismo in ciclomotore (limitandosi all'Italia con i suoi infiniti splendidi itinerari), vivendo una avventura bellissima con una spesa esigua.

Le stesse difficoltà nello spiegare cosa diavolo andassi a fare negli Stati Uniti in ciclomotore, le ho già avute quando si è trattato di convincere mia

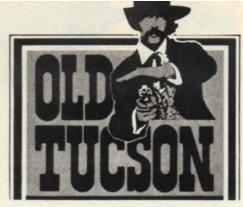
Negli Stati Uniti

moglie che non piantavo in asso la famiglia nel mese di agosto per puro diletto, ma avevo una importante missione da compiere.

D'altra parte uno sarà padrone una volta tanto di farsi le vacanze come gli pare. Bè, io mi sono preso un Noi Matic messo gentilmente a disposizione dalla Filiale Garelli per gli Stati Uniti, nel South Carolina, e mi sono avviato alla volta della California. Senza premura, ovviamente.

Appassionato della storia western, ho voluto rivivere per quanto possibile ai giorni nostri l'avventura dei coloni che si avviavano verso la terra promessa, la California, con i loro pesanti carri trainati da cavalli, le poche masserizie indispensabili, l'insidia dei pellirosse e di un territorio per buona parte arido e inospitale.

Sono dunque partito da Charleston, la cittadina bagnata dall'Atlantico, nella Carolina del Sud, e mi sono diretto verso Los Angeles passando per gli Stati della Georgia, Florida, Alabama, Mississippi, Louisiana, Texas, Nuovo Messico, Arizona e California. Più esattamente l'itinerario si è snodato molto a Sud, toccando New Orleans, Houston, San Antonio, El Paso, Tucson, Phoenix ed infine Los Angeles. Complessivamente 4600 chilometri coperti in 16 tappe con una media giornaliera di circa 284 chilometri.



Il mezzo prescelto è stato il Garelli Noi nella versione Matic, cioè automatico a due rapporti, poi presentato ufficialmente al Salone di Colonia. Il motore orizzontale, una meccanica molto semplice, tutto estremamente accessibile per le ordinarie operazioni di manutenzione ed eventuali interventi di « pronto soccorso ». Con me in due capaci borse in vetroresina « Stucchi » per moto di grossa cilindrata e sotto la sella ribaltabile, una ricca dotazione attrezzi e di ricambi. Non si sa mai.

A questo punto non racconterò dettagliatamente il viaggio, preferendo condensare il tutto nelle impressioni generali riportate e alle quali può fare riferimento chi intendesse ripercorrere lo stesso itinerario.

Ecco qua. La difficoltà più grossa incontrata è stato il clima, con temperature sovente superiori ai 40°: caldo umido come in India nella prima parte del percorso, caldo secco come nella Savana africana dal Texas in poi. Fortunatamente, viaggiando da Est a Ovest il sole era alle spalle fino a pomeriggio inoltrato.

L'itinerario del viaggio « coast to coast »

Il raid (cartina nella pagina a sinistra) prende l'avvio Il 2 agosto da Charleston, nella Carolina del sud, sulla costa Atlantica, a si snoda lungo un itinerario molto a sud che tocca New Orleans, Houston, San Antonio, El Paso, Tucson, Phoenix, con arrivo a Los Angeles, sulla costa del Pacifico. Complessivamente 4800 chilometri coperti in 16 tappe con una media giornaliera di circa 284 chilometri. A destra, toto ricordo prima della partenza dinanzi alla Filiale Agrati-Garelli a Columbia nel South Carolina.





Certamente una dura esperienza per il Garellino e non di tutto riposo per il guidatore che, se non altro, poteva contare all'arrivo di ogni tappa sul comfort di un buon motel con aria condizionata, doccia ristoratrice, letto a due piazze (normale come « singolo »), bibite ghiacciate e un pasto composto da una bistecca gigantesca con relativo contorno di verdure e uno o due bicchieri di vino della California. Quanto bastava insomma per rifarsi di una modesta interruzione verso mezzogiorno consistente in un semplice sandwich o una confezione di latte e cacao; questo però provenendo da un ricco break-fast appena alzato.

Ripensando ora a questo strano viaggio negli USA, mi vengono in mente solo poche cose: il caldo pazzesco, strade poco battute e interminabili, il paesaggio quasi sempre poco più che desertico, la paura di non trovare posto nei motels all'arrivo, le bistecche, il ghiaccio delle macchinette distributrici, l'ingestione di una incredibile quantità di bibite ghiacciate e... il ciclone Allen.

Sì perché c'è stato anche il ciclone che, mentre mi trovavo nel Texas stava infuriando un centinaio di chilometri più a Sud, devastando la costa del Golfo del Messico e mietendo numerose vittime.

Che la situazione non fosse delle più allegre deve averlo pensato anche uno dei titolari della Garelli, Daniele Agrati, che trovandosi negli USA in quel periodo per lavoro, ha pensato di raggiungermi in aereo a San Antonio, forse per darmi l'estremo saluto. Poi si è lasciato convincere a scortarmi per le tre tappe consecutive, sino a El Paso.

Certo che in compagnia è tutta una altra cosa. Ad eccezione di questi tre giorni, infatti, pur trovando una estrema cortesia da parte della gente, ho avuto rare occasioni di scambiare altre parole che quelle formali per la sopravvivenza, tipo « Vorrei una camera singola per questa notte », « Per me una Sirloin Steak con patate »,

Negli Stati Uniti



« Mi fa il conto per favore ». Non ho dimenticato « Mi dia un gallone di benzina », è che nei distributori ci si serve da soli.

In un incredibile, sperduto villaggio nel deserto della California, a Blythe, ho avuto uno strano colloquio col titolare di un impensabile ristorante italiano che in mio onore cercava di esprimersi in siciliano americanizzato. Dialogo che tuttavia fruttò alla fine un bel piatto di spaghetti olio e aglio.

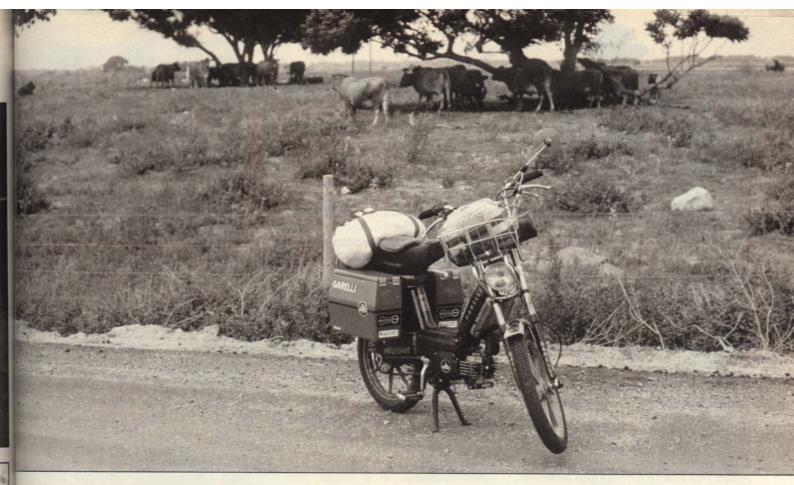
Sempre a Blythe, afflitto da una improvvisa tachicardia, mi curai con una medicina di mia invenzione: miele del deserto comperato in un supermarket, stemperato nel whisky. Sopravvissuto.

Ma ecco altre impressioni di viaggio, così come mi vengono alla mente. La prima cosa da dire è che i limiti di velocità sono di 55 miglia (circa 90 kmh) sulle autostrade e 45, e anche meno, sulle strade normali. Esistono però anche i limiti di velocità minima (45 sulle autostrade) per cui talvolta ci si trova a disagio con un mezzo più lento dell'onda del traffico. Sono tutti abbastanza attenti e cortesi, tuttavia specie nelle grandi città come Houston, San Antonio ecc. - è pericoloso viaggiare in ciclomotore.

Si incontrano poche moto, ad eccezione della California. I ciclomotori vengono usati prevalentemente per i piccoli spostamenti nelle località bal-



In alto, la dotazione di bordo e i ricambi di scorta. Tutto questo materiale troverà posto nei due grossi borsoni di vetroresina ai lati della ruota posteriore. Sopra, rifornimento del carburante di scorta in una tanica da un gallone al momento della partenza da Charleston. Il lungo viaggio sta finalmente





In alto, breve sosta fotografica e di riposo lungo una strada del Texas, nei pressi di un pascolo particolarmente verdeggiante; più avanti ci sarà da stupirsi per come il bestiame viene allevato in libertà in terreni aridi come la savana africana. Qui sopra, il ciclomotore bene sott'occhio fuori dalla stanza di un motel.

La benzina costa circa 250 lire quella normale, 270 la « Unleaded » cioè senza additivi, e 300 la « Premium » che però ha solo 92 ottani. I prezzi variano a seconda dei distributori che si fanno concorrenza fra di loro. In tutti i distributori ci si può servire da soli. Per essere riforniti dall'addetto si paga di più.

Il costo della vita è modesto rispetto al nostro attuale standard. Negli innumerevoli e sterminati « Shopping Center » si può comperare di tutto a prezzi migliori che da noi. Anche il mangiare e il dormire sono più a buon mercato. In ristoranti eccellenti, dove vengono servite incredibili bistecche per gusto e dimensioni, non ho mai speso più di 11 dollari (meno di diecimila lire). Nei locali dove non vengono serviti alcoolici si può mangiare altrettanto bene spendendo la metà e anche meno.

Per la stanza in motel con aria condizionata, televisione e tutti i comfort, ho sempre speso dai 19 ai 24 dollari (con il cambio a circa 850 per dollaro). Per fare un esempio banale, la lattina di Coca Cola o altra bibita si può avere, ghiacciata, nei distributori automatici (sempre funzionanti) per il corrispettivo di 300-350 lire a seconda dei posti. Il ghiaccio nei motels è gratis e lo si raccoglie nei contenitori di macchine che ne producono cubetti in continuazione. Lungo le prin-

Notizie utili per chi viaggia negli USA

Mesi migliori: aprile, maggio, giugno, settembre, ottobre.

Orari: teatri: apertura 19.00 - cinema 18.00-22.30 - musei 10.00-16.00 - negozi: chiusi la domenica - alimentari 7.00-18.00 - altri 9.00-18.00 - banche: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 15.

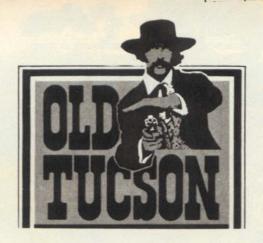
Per mangiare: la maggior parte dei « Fast Food » (Mc Donald, Burger King, Howard Johnson) vi offrono prime colazioni all'americana molto consistenti (da 1 a 3 dollari) e dei pasti a prezzi che vanno dai 2 ai 5 dollari.

Per dormire: i motel si trovano in tutti gli agglomerati e i prezzi variano dai 10 ai 20 fino a 30 dollari a testa. Consigliamo le catene Holiday Inn e Best Western.

Limiti di velocità: centri abitati 50 kmh; strade extraurbane 90 kmh o meno; autostrade 90 kmh. E' obbligatorio il casco, ma non in tutti gli Stati.

Moneta: un dollaro vale 100 cents (c). Esistono cinque monete: 1 cent; 1 nickel (5 cents); 1 dime (10 cents); 1 quarter (25 cents); half dollar (50 cents). Le monete di carta partono da 1 dollaro. E' consigliabile viaggiare con i travelers cheques, che si possono ottenere in Italia presso qualsiasi banca.

Documenti personali: passaporto in corso di validità con visto turistico da richiedersi presso l'Ambasciata americana o il Consolato compilando l'apposito modulo. Per la guida occorre essere in possesso della patente internazionale da richiedere all'A.C.I.



cipali arterie invece, il ghiaccio si può comperare a sacchi per un dollaro. Viene usato per i frigo da campeggio che si trovano a bordo dei numerosissimi campers e roulottes con i quali intere famiglie trascorrono le vacanze (dormendo però quasi sempre nei motels).

Una sorpresa molto bella per il viaggiatore motociclista è che, grazie alle norme antinquinamento, dopo una giornata di guida ci si accorge che la faccia non è nera degli scarichi altrui come capita da noi e non si avverte puzzo nell'aria. I camion poi hanno il tubo di scappamento che scarica in alto, oltre il tetto della cabina. Altro segno di civiltà è che non si sente mai

Negli Stati Uniti

suonare un clacson nemmeno nel traffico delle città.

Molti animali morti lungo le strade: serpenti, armadilli, tassi, tartarughe, uccelli, roditori, cani, qualche cerbiatto e persino una mucca.

Forti multe (addirittura 500 dollari in certi Stati) per chi sporca le strade gettando oggetti dai finestrini. Nonostante questo si trovano anche lì lattine vuote, vetri rotti e altro ai margini della strada. Lungo le corsie di emergenza si incontrano in continuazione brandelli di battistrada saltati dai pneumatici di auto e camion.

Avendo la targa della Carolina del Sud, man mano che mi allontanavo da questo Stato suscitavo sempre maggior curiosità in certe persone che, superandomi, si rendevano conto che venivo così da lontano. Qualcuno salutava semplicemente, ma altri mi hanno fermato per sapere cosa diavolo stessi facendo.

Non essendovi altre strade, per alcuni giorni, nella parte finale del viaggio, ho dovuto viaggiare sulle « Interstate » (le autostrade) che sono proibite a veicoli di potenza inferiore ai 5 CV o che comunque viaggino al disotto delle 45 miglia che rappresentano la velocità minima ammessa. Fermato varie volte dalla polizia sono stato trattato con molta comprensione e mi è stato permesso di proseguire, viaggiando però sempre sulla corsia di emergenza.

A conti fatti sono stati consumati 88 litri di carburante con un consumo medio di un litro per 52 chilometri e la modicissima spesa (costi USA) di 22.000 lire. Di olio ne sono stati utilizzati due litri con una percentuale olio-benzina del 2,3%.

Se dicessi che a fare questo viaggio mi sono divertito pazzamente sarei bugiardo perché l'ho trovato piuttosto monotono. Tuttavia non dico che non lo rifarei; vorrei solo riprovare la prossima volta un po' più a nord, scegliere un mese meno caldo, essere in compagnia anziché solo, avere per méta San Francisco anziché Los Angeles... Mio Dio, ma qui sto impegolandomi in un altro raid.

Roberto Patrignani



Sopra, un modesto « Store » dove si può trovare da mangiare a poco prezzo lungo la strada. Sotto, in tenuta da pioggia in prossimità del fiume Pecos, in Texas.



MOTOCICLISMO - 102





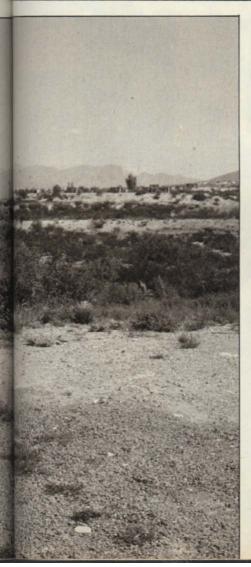
L'interno di un Supermarket dove si può acquistare ogni genere alimentare a prezzi molto convenienti. Anche nei ristoranti, a patto di attenersi ai piatti tipici americani che sono d'altra parte buoni e nutrienti, si spende meno che da noi. In basso, El Paso, lamosa città di trontiera fra Texas e Messico.



A proposito del biglietto aereo

La maggior parte delle compagnie che effettuano voli transatlantici si sono raggruppate in una associazione, la I.A.T.A., e stabiliscono insieme un prezzo minimo per i voli. Quindi se volete viaggiare ad una tariffa inferiore vi sono due soluzioni: aderire ad un volo charter (i charter sono aerei noleggiati da gruppi di persone); rivolgersi ad una compagnia che non aderisce alla I.A.T.A. (ma dovrete partire da un aereoporto estero). Se in possesso di un biglietto non prendete l'aereo, perdete la somma versata per la prenotazione (circa il 10º/o del prezzo d'acquisto). Esistono, oltre i biglietti che danno diritto ad un posto in aereo, anche dei biglietti detti « stand-by » molto meno cari ma che vi permetteranno di salire in aereo nei limiti dei posti disponibili al momento della partenza.

E' interessante parlare della compagnia Laker, una linea aerea privata. Le sue tariffe sono le più basse e i biglietti sono venduti qualche ora prima della partenza. Basta presentarsi all'aeroporto di Londra (Gatwick) prendere un biglietto e attendere che vi siano abbastanza passeggeri per riempire l'aereo. Questa formula assicura alla Laker la piena disponibilità dei suoi aerei e dato che l'aereo parte solo se completo, questo consente di tenere i prezzi molto al di sotto di quelli della concorrenza. Una andata e ritorno Londra-New York costa circa 230.000 lire. Inoltre nel mese di ottobre c'è stato un nuovo ribasso di prezzi sulla trasvolata Londra-New York. Dal 1º ottobre la British Airways propone una tariffa « stand-by » a 150 mila lire a persona per la sola andata. Si tratta della proposta più vantaggiosa esistente sul mercato per chi vuol raggiungere gli Stati Uniti dalla capitale inglese. Il costo del volo è infatti inferiore di una sterlina (circa duemila lire) a quanto richiesto da Freddie Laker col suo « Skytrain ». La formula « stand-by » consiste nell'arrivare all'aereoporto anche all'ultimo minuto e, se c'è posto sul jet, partire. Da Londra la British dispone di tre voli giornalieri (Concorde escluso) di cui due con « 747 ». Con lo stesso sistema con 162 mila lire a passeggero si può andare a Miami (solo andata) e con 136 mila a Los Angeles.









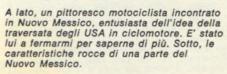
Al centro, foto d'obbligo accanto al cartello che segna l'ingresso nel Nuovo Messico. Anche qui, nel mese di agosto, un caldo pazzesco. Sopra a sinistra, una brutta giornata di pioggia, causata dal vicino ciclone Allen, alla volta di San Antonio. Sopra, un rapido rifornimento e una bibita ghiacciata. A sinistra, pulizia del tubo di scarico in un paesino della Louisiana.

OLD R TUCSON

Negli Stati Uniti











Un gruppetto di poche case lungo l'assolata strada che conduce a Tucson nel Nuovo Messico, mantenute con l'aspetto western del secolo scorso. Le automobili parcheggiate, anziché i cavalli, tradiscono però il salto nel tempo.

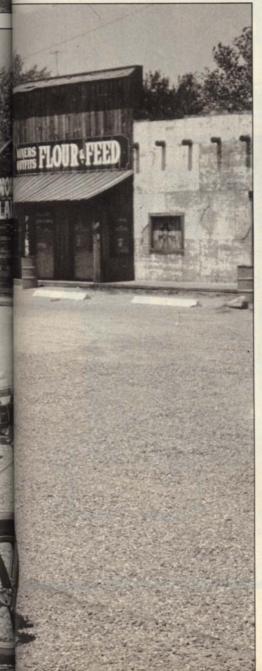




A sinistra, mentre passa il treno merci della Southern Pacific. Sopra, un gruppo di ragazze a Newport Beach, in California, fa toeletta davanti a casa. Sotto, l'ultima tappa, da Blythe a Los Angeles, si svolge quasi interamente in un tratto desertico della California.

Il viaggio è ultimato. A Los Angeles ricevo una stretta di mano dal Direttore della Agrati-Garelli Corporation of America, Dolph Varner.







La « bibliografia » indispensabile

Vi torneranno utilissime le pubblicazioni della Rand Mac Nally che potrete trovare nelle librerie specializzate:

Road Atlas (\$ 3.95) con cartine dettagliate, distanze in miglia e tempi medi di percorrenza. Contengono anche informazioni sul codice della Strada di ogni Stato;

National Park Guide e National Forest Guide (\$ 5.95) se volete visitare i bellissimi parchi e le meravigliose foreste americane;

Campground and Trailer Park Guide (\$ 7.95) per trovare i camping (come arrivarci, le facilitazioni, i prezzi);

Vocation and Travel Guide (\$ 5.95) e Backpacking and out Door Guide (\$ 5.95) con notizie varie per viaggiare negli USA.

Per gli alberghi e i ristoranti ottime le sette guide regionali Mobil:

Mobil Travel Guide (\$ 4.95 al volume).

Nei distributori Exxon troverete cartine dei vari Stati, molto spesso ottenibili gratuitamente.